

SEDGE

Nr. 20 - marzo 2012



Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

www.pescamosca-ticino.ch

**NUOVO
INDIRIZZO
WEB**

Val d'Ambra" foto di Werner Breu

SEDGE

**Organo ufficiale del Club
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),
2 numeri all'anno**

Direttore editoriale:

Piero Zanetti
Mobile: 079 239 05 62
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

Presidente:

Piero Zanetti
Via Pizzo di Claro 25c
6512 Giubiasco
Mobile: 079 239 05 62

**Vicepresidente e responsabile
corso di costruzione:**

Alex Palme
Mobile: 079 233 05 53
alex.palme@pescamosca-ticino.ch

Segretario:

Matteo Rossoni
Mobile: 079 306 48 77
cpmt.segretario@tidata.net
info@pescamosca-ticino.ch

Responsabile corsi di lancio:

Paolo Rezzonico
Tel.: 091 825 11 19
flubel@bluewin.ch

Sede sociale:

Grotto Ponte Vecchio
San Burtulume 4
6528 Camorino
Tel.: 091 857 26 25

INDICE

- Pag. 3: ASSEMBLEA CPMT E
CENA SOCIALE
- Pag. 4: RELAZIONE DEL
PRESIDENTE
- Pag. 12: CLICK DELL'ANNO
Concorso di fotografia
- Pag. 13: PESCA NEL CANTONE
TICINO, QUO VADIS
di Riccardo Bärlocher
pubblicato sul GdP
- Pag. 16: REAL FLY TYING
di Massimo Venzin
- Pag. 17: LA GESTIONE DELLA
PESCA IN TICINO
di Mauro Guidali
- Pag. 19: MARIO CHIARI, Ricordo
di un grande Rodmaker
- Pag. 20: IN UN POSTO MOLTO
LONTANO, Nuova Zelanda,
di Matteo Rossoni
- Pag. 29: UN MULINELLO PER
COMPLETARE LA PESCA A
MOSCA - ultima parte
di Michele Coluccia
- Pag. 33: RICETTA
di Matteo Rossoni

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO
DANNO LA POSSIBILITÀ DI
STAMPARE IL NOSTRO
BOLLETTINO SOCIALE ED
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**IL NOSTRO CLUB SI RIUNISCE OGNI SECONDO GIOVEDÌ DI OGNI MESE AL
RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO
A PARTIRE DALLE ORE 20.00
E PER CHI VOLESSE CENARE, DALLE ORE 19.00.**

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CPMT

INVITO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA dei soci del CLUB PESCATORI A MOSCA TICINO

che si terrà prima della
nostra cena sociale.

**Sabato 21 aprile 2012
ore 17.30
al Grotto Ponte Vecchio
di Camorino.**

Ordine del giorno

1. Saluto del Presidente.
2. Nomina di 2 scrutatori.
3. Nomina del Presidente del giorno.
4. Lettura ultimo verbale.
5. Relazione del presidente.
6. Relazione corsi di costruzione e di lancio.
7. Rapporto del cassiere e dei revisori.
8. Nomine statutarie.
9. Varie ed eventuali.

CENA SOCIALE

Dopo l'Assemblea generale siete
invitati a partecipare alla

CENA SOCIALE

con lotteria gratuita
premi per la lotteria
sono bene accetti

**Sabato 21 aprile 2012
ore 19.30
al Grotto Ponte Vecchio
di Camorino.**

MENU

Aperitivo

offerto dal nostro Club

--

Affettato misto della casa

**Capretto nostrano con
patatine e legumi**

Dessert della casa

--

Caffè

Prezzo per persona Fr. 40.-

È gradita la riservazione.

Telefonare entro il 16 di aprile 2012
a Piero Zanetti nelle ore d'ufficio,
mobile: 079 239 05 62 o scrivere a:
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch



RELAZIONE DEL PRESIDENTE CPMT

di Piero Zanetti

Il 2011 non è stato un anno ricco di avvenimenti come il 2010, ma il lavoro è stato comunque tanto ed in gran parte si è svolto dietro le quinte con prese di contatto a diversi livelli per raggiungere i nostri scopi.

Di seguito l'elenco delle nostre attività in ordine cronologico.

Il sabato 2 aprile, ci siamo riuniti per l'Assemblea generale in concomitanza della nostra cena sociale ed una ricca lotteria (vedi il verbale pubblicato sul SEDGE del mese settembre 2011).

Sempre l'anno scorso durante i mesi di ottobre e novembre, Massimo Venzin, provetto costruttore, con l'aiuto di Alex Palme ed altri volenterosi soci, si sono fatti in quattro per insegnare le basi della costruzione ai nostri sei volenterosi allievi che certamente hanno apprezzato la proiezione sul grande schermo.



L'8 di dicembre, ci siamo trovati per la panettonata e la bicchierata a base di spumante offerto dal Club. Gabriele Veronelli ha preparato per l'occasione il nostro beamer ed il telone per proiettare le foto del concorso fotografico "CLICK DELL'ANNO". Ci sono pervenute 15 foto di ottimo livello, mettendo a dura prova la giuria composta da Andy Cattaneo (fotografo amatoriale), Francesco Girardi (fotografo diplomato) e del sottoscritto, che in maniera assolutamente anonima hanno assegnato i 3 premi in pallio:

1° premio: buono Urwer Fr. 150.-
"C&R"

di Giuseppe Coluccia

2° premio: buono Urwer Fr. 100.-
"Magic moment"

di Alex Palme

3° premio: buono Urwer Fr. 50.-
"Elegance"

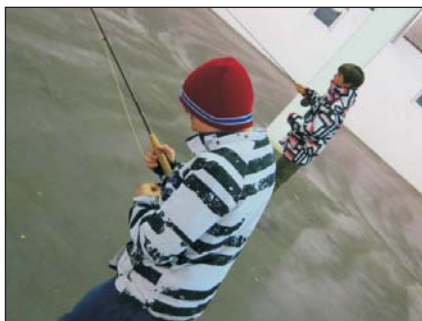
di Gabriele Veronelli

Complimenti vivissimi ai premiati e a tutti i partecipanti.

Questo simpatico concorso fotografico, che deve restare assolutamente amatoriale, viene proposto anche quest'anno ed invito quindi tutti i soci ad una ancora maggiore partecipazione.



Il corso di quest'anno, organizzato ancora al Mercato Coperto di Giubiasco, grazie alla disponibilità del Municipio, ha visto la partecipazione di 6 volontari allievi che hanno seguito con interesse e costanza gli insegnamenti di Paolo Rezzonico, Gabriele Veronelli e mie. Il corso è terminato sabato mattina, 24 marzo 2012, con una lezione sul fiume Moesa.



Dal 3 al 5 febbraio siamo stati presenti, come nel 2008, 2009 e 2011 con uno stand all'Espo Caccia e Pesca di Bellinzona. La vasca per dimostrazioni di lancio, messa a disposizione dall'organizzatore anche quest'anno, è stata molto apprezzata sia per le nostre dimostrazioni di lancio, sia dai nostri soci e anche dai neofiti che hanno così avuto la possibilità di provare a lanciare un fiocchetto con la nostra attrezzatura che amiamo così tanto. Alex Palme, Paolo Rezzonico ed io, ci siamo occupati dell'organizzazione e Riccardo Baerlocher a ricevere i vecchi amici del Club a noi magari sconosciuti. Marzio Pini, Gabriele Veronelli, Massimo Venzin e Alex Palme si sono prodigati al morsetto costruendo mosche, ninfe e



streamer. Lucio Crespi, Guido Pedroni, Daniele Togni, Giuseppe Coluccia, Francesco Guerriero ed altri aiutanti, presidiavano a turno lo stand e la vasca per le dimostrazioni di lancio.

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito con il loro aiuto e con la loro presenza alla riuscita di questa manifestazione volta alla promozione della pesca a mosca.



FOTO ESPO



Come avete notato, leggendo la patente di pesca 2012, la misura minima della trota è passata a 30 cm e quella del temolo a 40 sul fiume Ticino, tra Personico e la foce, e sul fiume Moesa.

Nel 1995 una proposta in tale senso fu fatta dal Dr. Bruno Polli, ma fu bocciata dalla FTAP nella commissione consultiva.

Nel 2001 il nostro Club si fece promotore di innalzare la misura minima della trota a 30 cm, basandosi sullo studio del Dr. Polli che voleva proteggere maggiormente i riproduttori, ma anche questa nostra proposta fu bocciata dalla FTAP.

L'anno scorso, dando seguito alla mozione Gysin dei Verdi, il Cantone decise finalmente di proteggere maggiormente la trota, ma come

sicuramente avete notato, questa decisione è arrivata tardi. Il capitale delle trote atte alla riproduzione è ridotta ai minimi termini.

La colpa di questo disastro fu data all'oscillazione di portata causate dalla regimazione idroelettrica, il mancato rilascio dei deflussi minimi legali, alla scarsa strutturazione dell'alveo, alla predazione da parte degli uccelli ittologici e solo in ultimo alla gestione ittica.

Ma era proprio nella gestione che si doveva e si poteva intervenire subito (questo già 10 anni fa ed oltre), ma non è stato fatto!

Non che gli altri punti non siano importanti, anzi, ma la loro attuazione è prevista su un arco di 15-20 anni a partire da adesso!!!?

L'ostruzionismo della FTAP, ivi compresa la commissione corsi



La ditta di Angelo Delea è stata fondata nel 1983, ispirata dalla vinificazione di tipo bordolese con affinamento in carati (barriques) di pregiato legno di rovere francese, d'Allier e Nevers.

I prodotti più importanti della ditta sono il Merlot Carato, il Carato Riserva, il Chardonnay, l'Apocalisse, i crus come il Merlot di Losone "Saleggi", il Merlot di Locarno "San Carlo", il Merlot di Gudo, il Montedato, lo Spumante "Charme" e i nuovi vini del vigneto Castello di Cantone a Rancate (Mendrisiotto): Bianco Ticinese, Merlot, Riserva Tiziano e la Grappa.

La nuova spettacolare Cantina comprende: l'enoteca, la modernissima Cantina di vinificazione e la distilleria del 1932, dove si producono diverse grappe e distillati di frutta. 20 ha. i vigneti di propria produzione coltivati.

✚✚✚
VINI&DISTILLATI
Delea

Angelo Delea
Via Zandone 11 / 6616 Losone / Svizzera
Tel. +41 91 791 08 17 / Fax +41 91 791 59 08
www.delea.ch - vini@delea.ch

Possibilità di visita: lu-ve 8 | 12 - 14 | 18 - sa 8 | 16
Gruppi: visite e degustazioni su appuntamento

d'acqua, forti di una politica che di gestione della pesca non se ne intende, **DEVE accollarsi la responsabilità di questo disastro**, visto che il Dr. Bruno Polli dell'Ufficio Caccia e Pesca, già 17 anni or sono volle cambiare la legge d'applicazione per una maggior protezione delle trote del Ticino.

La commissione corsi d'acqua della FTAP, per giustificare la propria esistenza, ha sottoposto alle società affiliate come sondaggio, la seguente proposta: *"siete favorevoli che per la protezione della fregola del temolo venga introdotto il divieto di entrare in acqua dal 15 marzo al 30 aprile sulle tratte stabilite dall'Art. 3 cpv. 1, a,b,c,d del regolamento di applicazione della legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e dei gamberi indigeni?"*

Le motivazioni sono che i temoli appena nati ad una profondità di 30-60 cm, per una decina di giorni e prima di andare in corrente, si rifugiano a riva e possono quindi essere calpestati dai pescatori.

Inoltre si vuole permettere la pesca con il "cavicc" (il nome corretto in

italiano è **temolino!!??**) con 3 camole artificiali o naturali a partire dal 1. maggio fino alla fine di settembre.

Secondo me questa proposta non ha un fondamento scientifico, ma è una ripicca all'innalzamento della misura minima della trota nel tratto in questione.

Prima di tutto il temolo deposita le uova in acqua veloce in mezzo al fiume e prevalentemente verso fine buca (detto anche lanca), dove la ghiaia ha il giusto diametro, non come la trota che frega ai bordi della corrente vicino a riva, in acqua relativamente calma, e dove in novembre il divieto di entrarci è più che giustificato.

Il temolino appena nato, detto avannotto, una volta assorbito il sacco vitellino, si lascia trasportare dalla corrente muovendosi verso riva dove comincia a nutrirsi. È un pesciolino in grado di nuotare e non si fa calpestare da cani, cavalli, cervi, canoisti e pescatori!!

Come seconda osservazione voglio esprimere il mio totale disappunto all'apertura della pesca a fondo con camole già a partire dal 1. maggio.

Da una parte si vuole proteggere il

ALBERTO PORATELLI
BAMBOO FLY RODS

THE PASSION FOR MAKING AND FISHING BAMBOO RODS

VIA ROSSINI 10 - 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI) - ITALY -
+39.335.530.8541 - POSTMASTER@APRODS.IT - WWW.APRODS.IT

6'6" #4 STREAMLINED BAMBOO FERRULES
PELIX REEL BAMBOO RODS EDITION

temolo, come dicono e scrivono i promotori della commissione corsi d'acqua della FTAP e dall'altra parte vogliono permettere la pesca con il "cavicc" detto appunto temolino, che è il sistema per rastrellare il fiume, pescando temoli e trote.

Questa è la commissione che dovrebbe dare un futuro alla pesca del nostro cantone?

Non voglio rispondere a questa domanda, perché è troppo ovvia, ma dirò di più; farò di tutto in maniera che questo sistema di pesca venga vietato.

All'assemblea generale del 2011 Francesco Guerriero con il benessere dei soci presenti ha chiesto che il comitato si faccia promotore e formuli una proposta per richiedere al Cantone un tratto

di fiume in gestione il più autonomamente possibile.

Abbiamo costituito quindi 2 gruppi di lavoro, uno politico ed uno tecnico. Il nostro socio, avv. Renzo Galfetti, si è informato se dal lato legale ci possono essere degli intoppi. Dal suo interessamento risulta che dal lato legale potrebbe essere possibile e si dovrà formulare una proposta precisa al Consiglio di Stato, sostenuto dal lato tecnico dall'Ufficio Caccia e Pesca.

Il Dip. del Territorio è andato subito in allarme e pochi giorni dopo l'UCP era già a conoscenza dei nostri progetti. Avevo infatti avuto contatto con il Dr. Bruno Polli al quale avevo chiesto tra l'altro, se poteva darmi delucidazioni sul tratto di riserva di pesca previsto dallo studio sul fiume Ticino per

GRAFICPRESS SA

dà forma alle tue Idee dal 1973

un punto di riferimento per
i vostri stampati!



*esperienza *qualità *a due passi dall'autostrada

tipografia Graficpress SA - Via d'Argine 4a, 6930 Bedano - Telefono 091 825 91 76

conoscerne la zona e gli intenti. Il signor Polli non mi ha informato dicendo che il documento (MP 20) è confidenziale e quindi non a mia disposizione.

Visto che per il nostro progetto deve essere per forza coinvolto l'UCP non è stato un buon inizio, ma cercheremo di trovare una strada per una proficua collaborazione.

Durante il 2011 il nostro sito www.cpmt.ch è stato attaccato e bucato 2 volte da hacker che hanno danneggiato il motore ed i dati caricati impedendo di fatto l'accesso.

Guido Pedroni che aveva preso in mano il sito dopo che Moreno Ceresa si era ritirato, mi aveva avvisato che se volevamo il sito più sicuro, dovevamo cambiare sia il motore che l'hosting e questo ci sarebbe costato Fr. 2'600.-.

Il nome del vecchio dominio era purtroppo legato all'hosting e abbiamo quindi deciso per un nuovo nome, www.pescamoscaticino, e di affidare la costruzione di un nuovo sito a Gabriele Veronelli. Dopo 2 mesi il nuovo sito era in funzione, ma ha ancora bisogno di materiale, foto e documenti per essere più attrattivo!

Ringrazio per l'occasione Moreno Ceresa e Guido Pedroni per l'impegno ed il lavoro profuso per Club.

Auguro a tutti i soci tante soddisfazioni nei mari, laghi, fiumi e torrenti di tutto il mondo!



**Michele Fierro & Co.
FLU LUX Sagl**

**importatore
lampade emergenza**



**Via Ghiringhelli 32
6500 Bellinzona**

**Tel. 091 825 11 19
Fax 091 826 10 66
flubel@bluewin.ch**



FOTOGRAFIA

CONCORSO DI FOTOGRAFIA

"CLICK DELL'ANNO" 2012

INERENTE LA PESCA A MOSCA

Regolamento:

1. Il concorso è riservato esclusivamente ai soci del Club Pescatori a Mosca Ticino.
2. Una foto DIGITALE per partecipante, max 10 MB.
3. La foto deve avere un titolo (non nome e/o cognome).
4. Inviare l'immagine in formato digitale al nostro vicepresidente Alex Palme all'indirizzo: apalme@hotmail.com
5. Ultimo termine d'inoltro: 31 ottobre 2012.
6. Le foto verranno valutate in maniera anonima da due fotografi e dal presidente del Club.
7. Le 3 migliori foto verranno premiate in occasione della nostra panettonata, nei primi giorni di dicembre.
8. Ogni via legale è esclusa.

PESCA NEL CANTONE TICINO, QUO VADIS?

Intervista del GIORNALE del POPOLO a Riccardo Bärlocher

(testo originale)

a cura di Lorenzo Planzi
pubblicato il 21.03.2012

Cosa si aspettano i pescatori a mosca ticinesi della nuova stagione ormai alle porte ?

I PAM ticinesi sicuramente desiderano poter fare tante uscite e come si dice in gergo "piegare la canna" nella speranza di catturare il pesce che si sogna sempre, il trofeo. Abbiamo a disposizione un bellissimo territorio con tante stupende valli e laghi alpini. Godiamoceli e siamo rispettosi dell'ambiente e della natura che ci circonda. Non nascondiamo i rifiuti sotto un sasso e lasciamo un territorio pulito anche alle prossime generazioni.

Alla scorsa estate risale la pubblicazione dello studio sul fiume Ticino, quali i suoi risultati? Come li giudica?

Il risultato è che la misura della trota è stata aumentata a 30 cm. Non che sia contrario agli studi scientifici quando servono ma in questo caso avremmo potuto ascoltare la proposta del Dr. Bruno Polli nel 1995, ma fu rifiutata in seno alla commissione consultativa per volontà della FTAP.

Avremmo risparmiato ben 17 anni e ora non saremmo in una situazione di emergenza. Inoltre avremmo risparmiato un bel gruzzolo di palanche che coi tempi che corrono avremmo potuto utilizzare meglio. Visto che questi studi durano sovente molto tempo non escludo che la richiesta venne fatta per tirare le cose per le lunghe. Anche la raccolta di 1600 firme non fu accolta come un campanello d'allarme da parte del Dipartimento.

Ora finalmente abbiamo una misura che si lascia vedere ma ci son volute quasi due decadi.

Un po' tanto, anzi troppo!

Trote e temoli sono da quest'anno più protetti, secondo la decisione del Consiglio di Stato di aumentare le misure minime che i pescatori dovranno rispettare per la loro cattura nel fiume Ticino, da Personico alla foce, e nella Moesa, a 30 cm. e rispettivamente 40 cm.

Come ha accolto la novità?

Ho accolto la novità con grande soddisfazione ma anche con un po' di rammarico che si sia dovuto aspettare un'interpellanza dei Verdi. Questo dimostra che come pescatori non siamo maturi e ci aggrappiamo ad ogni appiglio per salvaguardare il cestino pieno che ormai è diventata un'assurdità, specialmente con le famigerate 12 trote al giorno per pescatore.

La mia vera preoccupazione è che con la diminuzione dei pesci sul Ticino e l'aumento della misura a 30 cm, per i prossimi anni quei pochi

pescatori rimasti si riverseranno sui laterali e con il limite di 12 trote al giorno la mattanza continuerà. Stiamo andando dritti contro il muro!

Il temolo a 40 cm è stato introdotto grazie ad uno studio fatto da Francesco Polli e ne sono entusiasta. Questa misura la proposi ai tempi quando il temolo era sparito ed era a 30 cm. Oggi, in tutta la Svizzera, il temolo è sulla lista rossa e dobbiamo fare il possibile per salvarlo.

In contrapposizione voglio indicare la situazione nella Moesa grigionese dove il temolo è ancora a 28 cm (minimo federale!) e da due anni non ne hanno catturato nemmeno uno.

E come valutare la presenza nella legge delle dodici catture giornaliere?

Visto che si è fatto il necessario per aumentare le misure minime delle trote a 30 cm sul Ticino e del temolo a 40 cm non riesco a capire perché non si ha approfittato del cambiamento del regolamento di applicazione per metterci in riga

con il numero delle catture che è unico in Svizzera e molto probabilmente in Europa!

Lo scopo di limitare le catture giornaliere è per meglio distribuire il pesce tra i pescatori.

La media svizzera si situa a 6 trote al giorno per pescatore ma con la tendenza al ribasso e con un massimo stagionale. Ammesso che questa legge da sola non risolve i problemi della pesca, vi è anche un lato etico da rispettare. Le 12 trote giornaliere sono pure diseducative verso i pescatori. Non saremo poi sempre così diversi dagli altri cantoni per permetterci tanto.

Nel 1985 la riduzione da 20 a 12 la dovette imporre l'On. Respini su pressioni da Berna... e da allora sono rimaste 12!

Mi ricordo che nel 96-97 le prime statistiche al Lago Cadagno indicarono che nel solo giorno dell'apertura furono catturati il 64% di tutti i pesci tenuti durante la stagione intera.

Una triste apertura ma con il consenso del legislatore. La mia speranza è che presto vengano introdotte almeno le 6 trote

Winteler

www.wintelergroup.ch



Mercedes-Benz

smart



DODGE

CHRYSLER



Jeep



giornaliere.

Quale è, infine, il suo augurio a tutti gli amanti di amo e lenza per la nuova stagione?

Spontaneamente mi sento di augurare a tutti i pescatori di passare tante giornate felici in riva ai nostri fiume e laghi ma ci sono tante nuvole all'orizzonte che non mi ispirano fiducia per il futuro della pesca in Ticino. Cercando da anni una soluzione ai vari problemi piscatori ho confrontato i sistemi vigenti in altri cantoni svizzeri per vedere se ci sono delle alternative al sistema attuale che da anni non funziona come dovrebbe.

Ho notato che negli altri Cantoni vi è una separazione dei poteri. Per legge federale il Cantone dovrebbe essere l'autorità responsabile per la gestione delle acque. Fatti i calcoli di gestione stabilisce il costo di una patente che permette di pescare senza condizionarla ad una appartenenza ad una società di pesca.

La libertà di associazione è iscritta nella nostra Costituzione mentre in Ticino viaggiamo sul filo del rasoio della legalità. I pescatori possono fare delle proposte al Cantone ma il Cantone deve essere l'unico responsabile della gestione piscatoria. Attualmente non è così e i risultati sono li da vedere.

La riduzione a 4153 pescatori per il 2010 e probabilmente sotto i 4000 nel 2011 sono delle cifre che devono far riflettere. Non tanti anni fa i pescatori erano tra i 9 e 10 mila ! A mio modesto avviso il problema è

politico ed è in questa direzione che bisogna cercare la soluzione. Se non si cambia nulla i pescatori diminuiranno di anno in anno. Con un nuovo sistema di gestione si dovrebbero poter prendere delle decisioni in tempi molto più brevi. Attualmente i cambiamenti arrivano dopo anni di discussioni e di studi costosi e quando vengono introdotti l'efficacia è ridotta se non vanificata.

Spero questa proposta possa essere discussa tra i pescatori ed il Cantone nella speranza in un avvenire migliore.

In bocca al lupo !
Riccardo Bärlocher
Presidente onorario CPMT

ECOSAVE®
La natura è amica...
... ma con prudenza!

Meglio avere sempre con sé **ECOSAVE**, lo stimolatore elettronico di pronto intervento contro morsi e punture velenose

**FARMACIA
COLLINA D'ORO
MONTAGNOLA**
Farmacista
Diego Prospero
Tel. 091 994 87 87
Fax 091 994 96 64

REAL FLY TYING

ovvero la costruzione delle mosche in modo realistico

di Massimo Venzin

Tanti di noi appassionati di costruzione delle mosche artificiali si destreggiano in questa arte, ma nel mondo ci sono dei veri e propri artisti che ne fanno, si fa per dire, una vera e propria malattia.

Uno di loro è Graham Owen, cittadino americano nato in Malesia nel 1961. Graham a vissuto in Australia, Canada, New Mexico e California dove ha potuto dare sfogo alla sua passione di fotografo e con gli anni è diventata una vera e propria professione.

Il suo scopo è trasformare la natura in arte basandosi sulla struttura

genetica. Le scuole artistiche inglesi frequentate sono diverse nella sua carriera, specializzandosi in pittura di animali e uccelli.

Dice della sua arte di costruzione mosche: *"Mi diverte creare e montare mosche realistiche, nell'ambito della pesca servono a poco, è solo la sfida di imitare insetti rendendoli vivi il più possibile"*.

Ora lascio a voi le conclusioni, pubblico un paio di lavori da lui eseguiti:



LA GESTIONE DELLA PESCA NEL CANTONE TICINO

di Mauro Guidali

Sono solo un pescatore, ma mi chiedo sempre più chi beneficia della gestione ittica nel Canton Ticino; ecco alcuni spunti che mi fanno riflettere...

Lagheti alpini

su youtube si può vedere la miracolosa (per chi?) pesca fatta con le reti al lago Tremorgio, per liberarlo dal nefasto (?) impatto che i grossi predatori hanno sul resto della fauna ittica, premetto che l'intervento mi trova contrario per

motivi prettamente legati all'esercizio della pesca, ma soprattutto, mi chiedo, se proprio questo intervento andava fatto, non sarebbe stato meglio farlo in estate quando le migliaia di uova che si vedono nel filmato si sarebbero probabilmente schiuse? Preleviamo i riproduttori per poi fare delle massicce immissioni di trotelle iridea...(?)

Temolo

nelle assemblee di fine anno delle varie società di pesca, è stato presentato un sondaggio tendente a modificare l'esercizio della pesca sul fiume Ticino, cioè che dal 15 marzo al 30 aprile non si potrà più pescare con i piedi in acqua, questo per proteggere il fregolo del



**... il negozio
più fornito
per la
pesca
a mosca
del Ticino**

temolo, in quanto il temolo, come riportato a motivazione della proposta, depone le uova ad una profondità di ca. 30-60 cm. L'anno scorso è stato depositato lo studio eseguito sul fiume Ticino, lo studio afferma che il temolo prepara i letti per il fregolo tra i 40 e i 120 cm in acqua corrente, non so chi sia in grado, senza ritrovarsi alla foce, di sostenere una corrente di 120 cm nel fiume Ticino. Poi, dopo averlo così protetto, si vuole permetterne la pesca con le moschette a fondo o con le camole del miele artificiali e/o naturali? (cavicc)...(?)

Trota fario

mi rifaccio allo studio sul fiume Ticino, dal quale si evince che adesso il temolo sia in buona salute, a questo risultato si è arrivati dopo che negli anni '90 la pesca al temolo ha dovuto subire una moratoria di 3 anni. Poi alla sua riapertura si sono adottate aspre misure di protezione come l'aumento della misura minima (misura che è stata ulteriormente aumentata), numero limite di catture giornaliere e stagionali, metodo e periodo di pesca, se tutte queste misure hanno avuto successo, come mai per la trota fario, che è in costante diminuzione sia dal punto di vista delle catture ma anche da quello del fregolo naturale, non si fa qualcosa almeno sotto i 1200 m/slm? La trota fario raggiunge la maturità sessuale a 2 anni i maschi e a 3 anni le femmine. Se si prende in considerazione che in ottime condizioni l'accrescimento è di ca.

10 cm per anno, viene spontaneo immaginare una misura minima di 27 cm...(?)

Laghi

Sulla rivista periodica "La Pesca" del maggio 2010, si cita uno studio eseguito sulla trota lacustre, la quale ancor più a ragione della trota fario, rivendica la possibilità di raggiungere la maturità sessuale, in quanto la "regina" dei laghi può, o meglio potrebbe raggiungere una lunghezza di 158 cm. Inoltre si fa notare come per i pesci "la prima volta" (ma non solo per loro), sia più che altro una prova, per cui solo al secondo anno di maturità sessuale si ha un fregolo proficuo, quindi lo studio fissa ad almeno 55 cm la misura per la fatidica "prima volta" per cui, anche qui viene spontaneo immaginare una misura minima di 60 cm. Non si entra in merito all'ostico capitolo della pesca con le reti ...(?)

Conclusioni

Penso che se si vuole continuare ad esercitare questo sport e renderlo di nuovo attrattivo alle nuove generazioni, bisogna o proteggere maggiormente la fauna ittica, come peraltro sembrano indicare gli studi, o ricorrere a delle periodiche immissioni di materiale adulto, questa seconda possibilità va a scapito del patrimonio ittico "autoctono".



Sul Bamboo Journal, no. 7 del mese di settembre 2011, dell'Italian Bamboo Rodmakers Association è stato pubblicato un interessante articolo scritto da Riccardo Bärlocher, nostro presidente onorario, su Mario Chiari del titolo; **Ricordo di un grande Rodmaker.**

Di seguito la prima pagina e se volete saperne di più, e ne vale veramente la pena, andate su www.rodmakers.it.

Mario Chiari

Ricordo di un grande Rodmaker

Di Riccardo Baerlocher



Nelle mie frequentazioni "Ticinesi" durante i colloqui con pescatori a mosca d'oltralpe prima o poi mi viene sempre ripetuto il nome del "Mario Chiari", un'icona e un santone per gli svizzeri italiani.

Incuriosito ho avuto modo di ammirare la collezione delle sue mosche e dei suoi attrezzi da rodmaker all'inaugurazione del "Museo della pesca" di Caslano (<http://www.museodellapesca.ch/>), dove una sala intera gli è dedicata, e sono rimasto affascinato soprattutto dalla sua planing form, assolutamente inusuale.

Mario è stato per tanti anni un vero e proprio pioniere della pesca a mosca nel Canton Ticino ma non è mai stato molto conosciuto fuori dai confini, forse perché allora non c'era internet ma più probabilmente perché era una persona schiva.

Ho chiesto all'amico Riccardo Baerlocher, fondatore e primo presidente nel 1977 del CPMT (Club Pescatori a Mosca Ticino) di scrivere per il Bamboo Journal un pezzo che potesse far conoscere questa straordinaria figura a tutti i rodmakers. Le immagini di Mario Chiari a corredo dell'articolo non sono di buona qualità perché sono estratte dal vecchio filmato della Televisione della Svizzera Italiana.



Riccardo Baerlocher con la moglie di Mario Chiari
All'inaugurazione del museo di Caslano

Alberto Poratelli



IN UN POSTO MOLTO LONTANO

di Matteo Rossoni

...Perché è esattamente questa la sensazione che la Nuova Zelanda ti lascia una volta rientrato.

Ma prima di finire, tutto è iniziato. Colpa (o merito?) del periodo di stress eccessivo, che solo Dicembre sa regalare al sottoscritto, sta di fatto che la voglia di evadere e andare lontano è molta, e se poi il tuo caro amico, che da anni vive a Singapore, ti telefona e ti dice *"Hei Matteo sono a Rotorua, in NZ con la famiglia, oggi mia moglie mi ha concesso una giornata di pesca, sono uscito con un tizio, in 4 ore ho beccato una decina di trote. La più*



piccola 1 kg..."

Ora, si può tollerare tutto nella vita, clienti rognosi, emorroidi, pidocchi, piaghe, pustole ai piedi... ma quando è troppo! Io al lavoro e lui a trote, e che trote!

Non ci penso nemmeno un attimo "Ti liberi per fine gennaio? Passo a prenderti (dietro l'angolo) e

Peux
SWISS MADE & PATENTED 

www.peuxreels.com
more than just reels



torriamo lì, ma senza donne, solo con le canne da pesca”.

Credo che mi abbia detto qualcosa come “ti amo”, ma non ho voluto indagare.

Poco tempo per organizzare, cercare il biglietto aereo e procurarmi il necessario per il viaggio.

Luca (il mio amico) non pesca da 10 anni e di attrezzatura nemmeno a parlarne, quindi dovrò portare tutto per 2.

Il volo lo organizzo in pochi giorni grazie soprattutto alla mia dolce metà che sguinzaglia le sue manine sulla tastiera, e mi sorprende anche del prezzo: Milano - Auckland andata e ritorno CHF 1'400.-. Partenza 30 gennaio, ritorno 12 febbraio.

Totale giorni 14, di pesca ne resteranno solo 9, tolto il volo.

Ma prima di parlarvi del viaggio vi racconto qualcosa della NZ.

Nel 1642 il grande viaggiatore e mercante olandese Abel Tasman venne incaricato, insieme al navigatore Frans Visscher, di guidare una nuova spedizione che lo avrebbe condotto in direzione Sud Ovest alla ricerca del grande continente meridionale Terra Australis Incognita.

La spedizione a bordo del vascello Heemckercke Zeehaen, avrebbe in seguito virato verso Est, ed avrebbe continuato a navigare alla ricerca di una rotta per il Cile. Le due navi non superarono i 49 gradi sud prima di far rotta verso est, incappando in due nuove isole, La Tasmania e la Nuova Zelanda.

Una terra quest'ultima che stupisce per bellezza, del tutto simile ad alcune regioni della Svizzera

FAUSTO POLLINI VINI D.O.C. Via Navree 25 6964 DAVESCO

www.vinipollini.it/gg

Vini del Ticino: Cavallini - Medici - Ruggia - Valsangiaco
Friuli: Refosco dal peduncolo rosso - Verduzzo - Rosso e Bianco Valpanera

VINI BIOLOGICI E BIODINAMICI IN ESCLUSIVA

ALSAZIA: Domaine Weinbach: Riesling - Pinot gris - Gewurztraminer - Pinot blanc

LOIRA: Domaine Huet: Vouvray Le Mont - Le Haut lieu
Domaine de Bablut: Petra Alba - Rocca Nigra - Ordovicien
Domaine Ph. Pichard: Chinon Les Trois Quartiers

VAUD: Domaine La Capitaine: Pinot Noir Cèil-de-Perdrix

ITALIA: Dolcetto di Dogliani - Barbera - Nebbiolo
Tenuta San Vito: Pignoletto (bianco dei colli bolognesi)

CHAMPAGNE J.M. GOBILLARD (Importatore per il Ticino):

Tradition - Grande Réserve - Blanc de Blancs - Blanc de Noirs

Cuvée Prestige millésime (blanc e rosé)

Bourgogne: Chablis - Puligny Montrachet - Pommard - Beaune Bressandes
Pouilly Fuissé - St. Véran

Corsi di «Conoscenza dei vini» con sommelier professionista e serate gastronomiche «Vini e formaggi»

Per iscrizioni: faustopollini@yahoo.it, tel. 091 941 34 62 - 079 690 72 33



romanda, e con un forte legame uomo-terra.

Nella versione Maori della creazione del mondo, esseri viventi e terra sono un tutt'uno armonico, diffusa è l'immagine del Neozelandese tipo come un campagnolo col cane da pastore alle calcagna.

Circa 3.3 milioni di abitanti, 90% dei quali concentrati a Auckland e il resto sparpagliato su di una superficie totale simile a quella Italiana. La NZ alterna sconfinati paesaggi quasi del tutto isolati dove raramente i villaggi superano i 1000 abitanti, a poche zone urbane come appunto Auckland, dove insieme al milione di persone vi è il più alto numero pro capite di



barche al mondo!

Ancor oggi il 90% della popolazione può definirsi di origine inglese, mentre a completare la classifica delle etnie presenti troviamo italiani (e potevano mancare?!), tedeschi e scandinavi con una buona, e sempre crescente, presenza asiatica.

Bagniamoci le caviglie. Il pescatore





europeo viene subito colpito dall'incredibile popolazione di salmonidi presenti, il loro eccezionale accrescimento sembra esser dovuto ad una condizione termica dell'acqua costante durante tutto l'arco dell'anno.

La presenza un po' ovunque di geysers alimenta un bacino idrico a temperatura mite che permette l'accrescimento delle trote fino al kg di peso in soli due anni.

Ed ora a noi!

Arriviamo esausti (soprattutto io, con alle spalle anche la Milano-Singapore) ma entusiasti ad Auckland il mercoledì pomeriggio.

Ritiro l'auto a noleggio e via, 3.5 ore di macchina, ed in serata eccoci a Rotorua, una piccola cittadina turistica nel cuore dell'isola del

nord, rinomata per la presenza di un parco naturale e disseminata di geysers, che dopo aver attratto i turisti a bocca aperta, li costringono a naso chiuso...per l'inconfondibile e persistente aroma di uova marce.

Velocemente cerchiamo un hotel per la notte, l'operazione è molto rapida, scarico bagagli e vai, chiamiamo Andreiu, la guida prescelta che ci porterà in pesca il giorno seguente.

Appuntamento per le 8 sotto l'hotel.

All'indomani, notte praticamente insonne (vi ricordo: 12 ore di fuso orario), troviamo Andreiu ad attenderci, veloce presentazione e si parte a bordo del suo fuoristrada. Andreiu sembra proprio un vecchietto simpatico, scherza e ride, non male l'inizio, io sono un mix tra stanchezza-emozione-euforia, siamo in NZ nel paradiso delle trote!

Giunti sul fiume attrezziamo le canne, Andreiu ci consiglia di provare a ninfa, lui stesso mi passa una Prince su amo del 10, indica il

GARAGEDOMENIGHETTI.ch



SUBARU



SUZUKI

Via Cantonale - 6595 Riazzino



punto e subito entro in pesca.
Passata dopo passata vedo
trascorrere la prima ora, né io né
Luca abbiamo ancora preso un
pesce...

Il fiume somiglia più ad una
risorgiva che a quelli a cui siamo
abituati e l'alveo ha una larghezza
che raramente supera i 10 mt, con
una profondità che si attesta tra i 50
cm e il metro e mezzo; acqua dal
colore velato, paesaggio molto
bello, direi a tratti simile se non
uguale alla Valle Maggia. ("...tutto
sto viaggio per ritrovarsi in Valle
Maggia?!"... Come ha esclamato la
mia dolce metà al mio rientro).

Arriva velocemente mezzogiorno,
ma tolte due ferrate tenute in canna

qualche minuto e poi perse, nel
guadino non entra proprio nulla!
Un bel cappotto!

Il nostro Andreiu ci richiama per
riportarci in città, naturalmente
prima si fa pagare 500 dollari per 4
ore di accompagnamento su 300
metri di fiume... Andreiu comincia a
non essermi più tanto simpatico.

Prima di lasciarci, il nostro Andreiu
si raccomanda di non affannarci a
tornare il pomeriggio in quello
stesso posto, perché, ci spiega, solo
lui ha il permesso di passare sulla
proprietà per raggiungere il fiume,
e a noi da soli non è concesso.

Direi che Andreiu mi sta
decisamente in punta!

Ristorante Hotel **CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18
Città Vecchia
CH-6600 Locarno
Tel. 091 751 58 85
Fax 091 751 77 59
www.cittadella.ch



Il pomeriggio lo passiamo alla ricerca di un altro fiume, e ci portiamo sul mitico Ngongotaha River, un cartello in prossimità cita: questo è il fiume più pescato di tutta la Nuova Zelanda, qui ogni anno risalgono dal lago 200.000 trote, che a volerle mettere in fila una dopo l'altra fanno 100 km di bestie... immaginiamo Caronte, che ci traghetta in un Inferno di dimensioni a noi sconosciute.

Arriviamo e ci troviamo davanti un ruscelletto che si può guadare con stivali alla coscia lungo tutto il corso e dove la mia 9 piedi è anche troppo lunga. Caronte deve aver traslocato da un po'....

Di pesce però è pieno davvero, anzi tappezzato, e quando parlo di pesce intendo trote mai inferiori ai

50 cm. (tra l'altro ...ma dove sono le trote piccole???)

All'attacco!!! Ninfe, streamer secca, foga e furia... ma niente, Niente, NIENTE, i pesci non sembrano affatto interessati alle nostre esche, anzi le snobbano, e malgrado aver provato sino all'ultimo raggio di sole non ci sarà verso di allamarne una.

Più tardi, davanti ad una costata NZ, ci consoliamo libando un ottimo Pinot Nero locale.

“Siamo appena arrivati, il primo giorno non è stato nulla di speciale, domani ci rifaremo”.

Ore 4.00 del mattino, non c'è verso di dormire, attendiamo le 8, appuntamento per il 2. giorno con Andreiu.



Forse a causa dell'insonnia ci facciamo più astuti: seguiremo Andreiu con la nostra auto e, dato che ci lascerà alla mezza, continueremo a pescare senza rischiare di dover incorrere nel fattore con tridente e cane a seguito, visto che ormai siamo entrati con lui nella proprietà.

Vediamo dove ci porta oggi. Stessa strada, stessi incroci, stesso sentiero...stessa identica destinazione!
Ho uno strano presentimento...

Di nuovo passiamo la mattina con 1 pesce io ed 1 pesce Luca, tra l'altro nulla di speciale.
Puntuale alla mezza Andreiu ci saluta, si fa pagare altri 500 dollari e

sfoggia tanto di apparecchio per carte di credito portatile!!!! Qualora volessimo pagare con carta... deve rendere non poco fare la guida di pesca da quelle parti.

Noi senza dilungarci, con sguardo di reciproca intesa, gli comunichiamo che con oggi finisce il suo servizio per noi. Fessi sì ma così...!

Bene, siamo sul fiume, un panino, un po' d'acqua e ad un tratto decidiamo di cambiare tecnica.

3 ninfe, si pesca sotto vetta incollati al fondo, ma prima ci facciamo 20 minuti a piedi, perché il sospetto è che la nostra guida porti tutti, ma proprio tutti, in quei 300 mt di fiume.

La strategia funziona, in meno di 3



ore portiamo nel guadino una trentina di pesci, alcuni sfiorano i 60 cm, fario, iridee, dalla forza incredibile, in più di un caso catturiamo contemporaneamente 2 trote a testa che, vista la taglia, ci distruggono la lenza: siamo in paradiso ora ne sono sicuro (ecco perché Caronte aveva traslocato...) le trote sono fortissime, pinne enormi e perfette, segno di una marca genetica ineccepibile.

Inizio anche a pescare a secca, e proprio così prendo la più bella della giornata, una fario stupenda ben oltre i 2 kg di peso.

La giornata non può che finire davanti ad una bottiglia di Pinot nero... evviva la NZ!

La settimana riparte, tutti i fiumi che incrociamo sono nostri, catturiamo sempre bene, i posti sono stupendi, ma ci manca il contatto con fiumi "veri", come il Ticino per intenderci.

Da qui la decisione di un radicale spostamento, rotta verso Opitiki, peschiamo sul mitico Waioeka River!!!

Ci spariamo altre 4 ore d'auto per raggiungere il posto e lì ci troviamo alle prese con un vero fiume: lame lunghissime, acqua come grappa, buche enormi, penso che Dio abbia provato a pescare a mosca secca proprio lì.

Attacchiamo il fiume prima a ninfa senza successo poi a galla ma ancora nulla.

Insomma, sono sicuro di trovarmi su



PEDRONI

- decorazioni d'interni
- mobili imbottiti
- tende, tappeti e lampade
- materassi e piumini
- cuscini e fodere
- tessuti d'arredamento
- fiori e mobili Drimmer

via Borghetto 12
6512 Giubiasco
tel. 091.857.04.34
www.pedroni-tappezzieri.ch

di un fiume dove le trote abbondano e le informazioni raccolte parlano di pesci di media tra i 2 ed i 3 kg. Il luogo è incredibilmente simile al Ticino zona Claro, ma i pesci sono latitanti. Mi sorge un sospetto: vuoi vedere che il Ticino è pieno di pesce e noi non li sappiamo catturare???

Allucinazioni, vero?

Anche qui (il Leitmotiv di tutte le sessioni di pesca) l'assordante rumore delle cicale, e ad un tratto l'occhio cattura la sagoma di una splendida trota, lancio preciso, una parachute su amo del 12 davanti a lei.

La vedo muovere, apre la bocca e strike, inizia la battaglia, ho in canna una iridea di oltre 60 cm che inizia a dibattersi, con calma la stanco e dopo un buon 20 minuti la porto nel guadino, è veramente splendida, un maschio con un becco enorme, e proprio in quel momento sputa una cicala dalla bocca, ecco cosa stanno mangiando...

La tattica è chiara, non serve a nulla pescare al buio, si cammina, e solo quando si avvistano i pesci si lancia, iniziamo a catturare pesci splendidi, ma ci facciamo anche una gran bella marcia.



Ci vorranno 4 ore a piedi per tornare indietro sul sentiero.

La sera, di ritorno stanchi ed affamati, ci rendiamo conto di esser veramente molto lontani dalla civiltà e l'unico posto disposto a cucinare un boccone (sono le 20.30) non promette nulla di buono. Fuori la porta tipo saloon, dentro gli interpreti de "Il buono il brutto e il cattivo", ma senza il bello, e un cartello invita "Best Steak in Town". Ordiniamo lo steak...e ci chiediamo come siano gli altri steak in town!

Un nuovo giorno di pesca inizia, siamo molto stanchi, io fatico a lanciare e a camminare, fino ad ora non abbiamo mai fatto una sosta, ed è forse giunto il momento. Catturo ancora un paio di belle trote la mattina, Luca non ce l'ha fa più e mi segue guardando. Alla mezza decidiamo di fare ritorno

verso Auckland e ci vorranno 5 ore e mezza d'auto. Ci teniamo sulla costa dove un mare dall'aspetto freddo e sornione ci terrà compagnia fino alla meta, qui dormiamo in un hotel direttamente nell'aeroporto, cena, e al mattino dalla reception al check-in ci sono 50 passi. Comodissimo.

Dodici ore di volo ci riportano a Singapore dove saluto Luca con la solenne promessa di non lasciare questo come ultimo viaggio.

Qualche ora di attesa e riparto solitario, meta Milano, torno all'inverno, che, mi dicono al rientro, ha tracciato le sue linee di ghiaccio in mia assenza.

Per chi vuole intraprendere questo viaggio avrei molti consigli ma uno in particolare: diffidate se sulla porta leggete "Best steak in town"!



UN MULINELLO PER COMPLETARE LA PESCA A MOSCA - ultima parte

di Michele Coluccia (1998)
testo originale

La mia cannetta da quattro soldi ha vinto tutti i combattimenti senza mai rompersi per un motivo semplice, recuperando i pesci con le mani sull'impugnatura o appena sopra, oltre che trarre immenso piacere, impedivo automaticamente che la canna si rompesse. Recuperando un salmone col sistema classico, cioè impugnando la coda di topo tra le mani, la canna inizia a lavorare in un modo dal primo anello in su e in un altro dal primo anello in giù. Questo impedisce di far lavorare la canna in modo uniforme.

Nella parte superiore della canna (dove è sottile), c'è tanta forza di trazione: nella parte bassa della canna dove c'è la massima robustezza, c'è la minor trazione, questo è un altro controsenso del recupero manuale dei pesci. Le leggi fisiche non lasciano scampo, per non spaccare facilmente una canna, è necessario impedire che la canna si inarchi uniformemente. Servono cimini rigidi o canne particolari a tre pezzi per pescare il salmone secondo la tradizione, ma questo non è più necessario recuperando il pesce dall'inizio alla fine usando il mulinello. Col costo di una canna garantita per salmone (ma garantita solo nel ricambio!), si

comprano due mulinelli e non si riesce a godere il pesce come potevo godermeli io con la mia cannetta. Nelle lotte estreme, a me, era sufficiente abbassare la canna e allineare la coda di topo tra pesce e mulinello. Oltre che assaporare l'ebbrezza di un tiro alla fune con un pesce, facevo gioire i cinque dischi della frizione che sono un autentico capolavoro meccanico. Quando canna e pescatore si arrendono, la frizione del mulinello prende in mano la situazione, ed il dolce suono della frizione accontenta anche l'orecchio.

Togliendosi dalla testa il fatto di poter stampare in serie quei mulinelli, il progetto prese così la sua strada definitiva e al mio ritorno io stesso ho potuto indicare al mio amico, da dove bisognava ricominciare il lavoro. Garanti a colui, che quel mulinello era assolutamente insuperabile per la pesca di grossi pesci, ma bisognava ricominciare da capo la progettazione senza rinunciare al principio originale. Confesso che ebbi paura a dire queste cose, ma per me era inammissibile accettare che un pescatore a mosca dovesse rinunciare a poter provare quello che ho provato io durante le lotte coi salmoni.

Altri due anni di sacrifici e finalmente si sono potuti stampare: solo i prospetti però! Il mulinello è fatto e montato solo da mani esperte. Oggi viene venduto con garanzia a vita, tale è l'affidabilità dei meccanismi e della manodopera.



Il giorno prima di vedere i prospetti stampati, ho avuto la soddisfazione di catturare il temolo della mia vita col mulinello dei miei sogni, usando la stessa canna con cui tormentavo i salmoni. Un mulinello unico, perfetto per catturare un temolo di oltre un chilo e mezzo col filo dello 0,12, e perfetto per catturare qualsiasi salmone col filo dello 0,40. In entrambe i casi il recupero del pesce avviene sempre tramite la manovella e la frizione regolata prima di iniziare a pescare. Pescando con fili sottili si può tenere inserito costantemente l'antiritorno della manovella, in modo da aver sempre pronta la frizione in casi d'emergenza.

Il pescatore che ha assistito alla cattura del temolo della mia vita, ha visto sicuramente un bel spettacolo. Avevo visto la bollata di quel grosso temolo ma restai calmo e invece di lanciare sul pesce lanciavi la mosca al pescatore che avevo vicino. Siccome lo conoscevo bene, lo pregai di tenermi un attimo il filo per controllare la frizione. La frizione si regola con scatti indipendenti, una volta regolata non si può più muovere, però quello

era il temolo della mia vita; quindi dovevo essere sicuro di utilizzare il mulinello al meglio delle sue capacità. Con la frizione regolata alla perfezione e lanciando in modo da avere la coda di topo in tiro sul punto dove avevo visto la bollata, successe questo: vidi il temolo salire, rifiutare la mosca, e poi seguirla fino al punto in cui la mosca stava per dragare, a quel punto prese la mia mosca.

Prima di posare la mosca misi la mano libera dietro la schiena, per impedire che nell'attimo della ferrata le dita andassero d'istinto a stringere la coda di topo. A 10 metri di distanza in una forte corrente, vedendo il temolo che supera il chilo e mezzo, seguire la mosca per 4 metri prima di abboccare, è facile rompergli la mosca in bocca con un filo dello 0,12. Incitai a voce quel temolone a prendermi in bocca la mosca che seguiva, e quando la prese dissi "siiiii". Ferrai quel temolo come se fosse un tonno da un quintale, una sciabolata da far inorridire qualsiasi esperto pescatore a mosca: ero certo che la frizione non poteva tradirmi. Quello era un temolo speciale ed io volevo

Grotto Ponte Vecchio



Fam. Nonella
6528 Camorino
Tel. 091 857 26 25

Cucina casalinga
Menu del giorno



Gioco bocce coperto
Ampio giardino
Sala riunioni



qualcosa di speciale: dovevo sentire in piena libertà la stoccata dell'amo che si agganciava al pesce. Solo il polso può sentire tale sensazione, inoltre dal colpo sordo che avverte il polso si può già intuire dove si è infilato l'amo. Sentii immediatamente che il temolo doveva aver ingoiato la mosca, perchè non si mise a scuotere la testa come usano fare i temoli presi per i bordi della bocca. Senza il minimo sforzo tornò sul fondo come se niente fosse successo.

Quando cominciai ad accorgersi di essere nei guai, io già ridevo: ero certo che quel temolo non avrebbe avuto scampo. In meno di tre minuti ridendo e scherzando con l'altro pescatore, portai a riva quel pesce. Il polso aveva sentito giusto, la mosca era proprio in fondo alla gola. Avevo tra le mani il più grosso temolo che abbia mai visto vivo, sinceramente nemmeno in fotografia ne avevo mai visto uno simile. Aveva vinto molte battaglie quel timallide, altri pescatori me lo dissero. A un amico dissi dove l'avevo preso e lui mi chiese se quel temolo aveva il segno di una beccata di un airone sul fianco destro; era proprio lui. Come per i salmoni, mi ero presentato ad un appuntamento di lusso con un attrezzo di lusso. Cosa si può chiedere di più ad un mulinello che vince con il 0,50 e stravinca con lo 0,12?

Prima o poi un buon mulinello conquista chiunque, anche nella pesca dove il pesce grosso è un'eccezione. Ho scritto questo

articolo, perchè oggi (il giorno che scrivo) ha telefonato un pescatore francese che ha comprato questo mulinello ad una fiera di Parigi. Ha dovuto fare un'interurbana per la gioia di aver preso una trota di tre chili col filo dello 0,11 mm e questo dopo solo 6 minuti di lotta! Quando il mio amico produttore di mulinelli, mi ha detto di questa telefonata, ho capito che quel pescatore ha subito "un totale orgasmo da polso", una sensazione ancora praticamente sconosciuta ai tradizionali pescatori a mosca.

Chi decide per l'acquisto di questo mulinello, si accorgerà che sono finiti i tempi in cui si lottava con la coda di topo impigliata e annodata ovunque. Non bisogna più temere il carico di rottura dei nylon se si ragiona con calma. La lentezza e gli impedimenti dei mulinelli classici diventano solo un ricordo infelice. La coda di topo inizia a durare il doppio o il triplo delle stagioni che durava di solito. Quando si vedono quei filmati in cui i pescatori a mosca cercano disperatamente di



Fust Cucine
compresi: • apparecchi di marca • montaggio • TRA

Solo **11 430.-**
Prima **fr. 12 850.-**
Risparmio **fr. 1420.-**

Grande esposizione a:
Gimbasco, Via Campagna 1, 091 850 10 24

mettere in tiro la coda di topo e poi si bruciano le mani per frenare il mulinello o la coda, ci si domanda per quale motivo il filmato è a colori visto che sarebbe più idonea una pellicola in bianco e nero senza sonoro. È finito anche il tempo di arrabbiarsi quando un pesce scappa. L'unica colpa di eventuali delusioni, può ricadere sul pescatore quando è munito di attrezzi validi ma non riesce ad utilizzarli al meglio.

Le possibilità di questo mulinello sono proprio innovative, e si apprezzano prima, durante e dopo la pesca. Muovendo il tasto dell'antiritorno, potete inserire il classico rumore del cricchetto oppure pescare in silenzio, questo è un particolare gradito anche dai pescatori che si trovano nelle vostre vicinanze. Potete estrarre e sostituire la bobina con la semplice pressione delle dita. Potete essere mancini, potete usare le lenze in nylon per pescare al tocco o al traino dalla barca, potete avvolgere tutta la coda di topo in meno di 10 secondi, potete pescare in mare. Potete far ruotare le parti di scorrimento a contatto con lo sfregamento della coda di topo, quel lontano giorno che l'usura inizierà a fare il suo dovere naturale. Potete scegliere tra sei mulinelli di diverse dimensioni: ogni dimensione ha già il peso ideale proporzionato al genere di pesca che si desidera fare. Potete pescare qualsiasi pesce pescabile a mosca in tutto il mondo, con un solo mulinello e tre bobine di scorta.

Dietro ordinazione si può ricevere il modello "Super", cioè quello indicato per le grosse catture di pesci di mare. Tutto quello che potete fare voi è ancora di più di quello che io sognavo da un mulinello ideale per la pesca a mosca.

Qualcuno si potrà preoccupare del colore, della forma, dei suoni o dei grammi di differenza rispetto al mulinello con cui si pesca di solito, ma quello che importa è aver cambiato radicalmente le prestazioni di un mulinello da mosca. I requisiti a cui deve rispondere un buon mulinello sono quelli che permettono di ragionare così: "non importa se si mangia pollo o tacchino, l'importante è non dover rinunciare al pranzo quando è servito bene".

Questo ragionamento lo fanno anche i pesci quando mangiano la mosca artificiale, infatti loro non contano i peli delle mosche artificiali ma osservano la grazia con cui gli viene presentato il cibo.

La grazia con cui si presenta questo mulinello deriva dall'unione di due arti manuali: l'arte della meccanica e l'arte della pesca.



RICETTA DI MATTEO ROSSONI

LUCCIO IN INSALATA TIEPIDA

Voglio deliziarvi con questa ricetta.

L'amico Marzio da diverse settimane mi sta portando degli splendidi lucci. Ma il luccio come moltissimi altri pesci del lago non sono le prede più ambite per la tavola, ma come spesso sostengo saper cucinare significa anche esser in grado di valorizzare il prodotto locale trovando ad esso la giusta ricetta.

Ingredienti:

1 luccio piccolo o grosso, quello che capita

Svuotare il luccio dalle interiora, squamarlo e tuffarlo in una pentola d'acqua ed odori con carota, gambo di sedano, alloro, 1 cipolla a pezzi, 2 dl di vino bianco, 15 grani di pepe, 5 bacche di ginepro, code di prezzemolo, 2 spicchi d'aglio, sale quanto basta.

Portare tutto ad ebollizione e lasciarvi il luccio per il tempo necessario che dovrà esser ben cotto, ma l'acqua non dovrà mai bollire forte.

A questo punto estrarre il pesce, riporlo su di una placca e lasciarlo intiepidire. Appena sarà possibile, separare le carni dalle lische.

Dapprima quelle grandi centrali, poi sfaldare con le mani anche le lische più profonde.

La consistenza sempre soda del luccio permetterà di ottenere dei pezzi interi che difficilmente andranno in poltiglia.

A parte farete un battuto con un'acciuga che verrà stemperata in olio extravergine.

In una bacinella schiacciare, con un mortaio, 2-3 pomodorini cherry, aggiungere il sughetto di acciughe e qualche goccia di limone.

Unire dei crostini di pane (ottimo è del pane toast tagliato a dadini e fatto abbronzare nel forno), ottenendo una sorta di panzanella che, se si rivelasse troppo asciutta, potrete inumidire con un goccio di brodo o olio.

Condire la carne di luccio con questo intingolo, può esser indicato del cerfoglio fresco tritato, e perché no vista la stagione, qualche asparago a pezzetti. Servire il tutto a temperatura ambiente.

Se non siete contenti del risultato, o volete un confronto diretto, potete sempre venirmi a trovare al ristorante, visto che in questo periodo il piatto descritto lo propongo in carta.

Come sempre buon appetito.

PAGINA DELL'USATO

Vendo canna:

Fenwick Eagle Graphit,
lunghezza 8¾" per coda 5,
a Fr. 70.-.

Vendo interessante mobile da
orologiaio per costruzione mosche:
a Fr. 250.- (vedi foto)

Jean Claude Rosenberger
Telefono: 091 971 46 01.



Questa pagina é dedicata ai soci del nostro Club che desiderano vendere materiale inerente alla pesca a mosca. L'inserzione é gratuita. Inviare una breve descrizione, una foto ed il prezzo di vendita via e-mail a:
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

LE 7 REGOLE PER IL CORRETTO RILASCIO DEL PESCE

Queste sono alcune semplici regole che, se seguite, vi consentiranno di rilasciare integri i pesci catturati e quindi, per voi e per gli altri pescatori, essere catturati ancora. Ricordate che un pesce che appaia in cattive condizioni difficilmente potrà sopravvivere se non verrà rilasciato trattandolo con la massima cura.

1) PESCATO CON LA MOSCA ARTIFICIALE. Ciò è peraltro obbligatorio in molte zone, particolarmente dove la pesca è consentita solo praticando il catch & release (cattura e rilascio). Pescando con la mosca, al di là dell'alta sportività di questa disciplina, si verificano i più bassi tassi di mortalità del pesce catturato, che può quindi essere liberato senza danni.

2) USATE AMI SINGOLI E PRIVI DELL'ARDIGLIONE. Anche se ne fosse consentito l'uso, evitate l'impiego degli ami multipli (ancorette) e degli ami con ardiglione. Potrete liberarlo più facilmente evitandogli lacerazioni, questo anche a voi stessi, in caso di aggancio accidentale !!! La mancanza dell'ardiglione non aumenta significativamente - come molti credono - la slamatura e quindi la perdita del pesce in fase di recupero.

3) IL TEMPO È ESSENZIALE. Recuperate e liberate il pesce più rapidamente possibile. Un pesce fuor d'acqua non può sopravvivere per più di tre o quattro minuti: la mancanza di ossigeno gli provocherebbe danni cerebrali mortali. Un pesce portato a riva delicatamente, ma in un tempo troppo lungo, Sarà esausto e stressato.

4) TENETE IL PESCE IN ACQUA per quanto più possibile, fuori si sentirebbe soffocare e, ricordate, è un animale sotto sforzo ed impaurito. Potrebbe schiacciarsi permettendogli di saltare e dibattersi sui sassi o sulla terra. Mantenetelo in almeno 20 cm di acqua, saranno una protezione sufficiente ad evitargli urti.

5) LA DELICATEZZA nel maneggiarlo è essenziale. Per trattenerlo non mettetegli le dita nelle branchie e non stringetelo: potrete facilmente tenerlo per il labbro inferiore. Il guadino è un ottimo aiuto, ma le maglie della rete non devono impigliarsi nelle branchie. L'amo e la lenza aggrovigliandosi nella rete possono intralciare il rilascio, tenete il guadino in acqua e possibilmente utilizzate guadini a rete tesa, appositamente ideati per praticare il catch and release.

6) LA SLAMATURA. Rimuovete l'amo più rapidamente possibile, eventualmente usando pinze adatte (sono ottime le pinzette emostatiche). **NON SLAMATE IL PESCE SE AGGANCIATO PROFONDAMENTE.** In questo caso - ma non accade pressochè mai pescando con la mosca - tagliate il filo e lasciate l'amo dentro. Non estraete rudemente l'amo, provochereste lacerazioni: fatelo rapidamente ma con delicatezza. Specialmente i pesci più piccoli possono morire per lo shock di una slamatura violenta e lacerante.

7) RIANIMAZIONE. Qualche pesce, specialmente dopo una lunga lotta, potrà perdere conoscenza: lo vedrete galleggiare a pancia in su, mantenetelo in acqua tenendolo nella corretta posizione, muovetelo un po' in avanti ed indietro per far entrare acqua nelle branchie. E' una vera e propria respirazione artificiale da eseguire per alcuni minuti. Quando si riprenderà comincerà a dibattersi riprendendo a nuotare normalmente, a quel punto lo potrete rilasciare: sopravviverà e potrà compiere una nuova sfida con un altro pescatore. Forse ancora con voi ... !



copia e stampa

New Copy Sagl

copia e stampa

CH-6500 Bellinzona

Viale G. Motta 7
Tel. 091 825 28 18
Fax 091 825 28 39
info@newcopy.ch

www.newcopy.ch

stampa digitale a colori e b/n
copie digitali - fotocopie
rilegature, diversi sistemi
reocopie
fotocopie grande formato
a colori e b/n
stampa grafica
scansione qualsiasi formato
scansioni per "CAD" a colori
plastificazioni grande formato
laminazione grande formato
fissaggio stampe su pannelli
teloni in stamoid
flyer - locandine - prospetti
pieghevoli - biglietti d'augurio
forniture carte